

Noto. Eri sera fono mandati in campo, al Capello, ducati 6000.

Di Spalato, di sier Almorò Barbaro, camerlengo e castelan e vice conte. Come a di 12 di l'istante morì sier Giacomo Lion, conte e capitano de li.

Noto. Li turchi, erano qui, fo terminato remandarli in campo, et parte volseno tornar, e parte no. Et il conte Vanis volse ritornar con zercha 50 di soi, et 56 partirssi *etc.* Et cussi dito conte Vanissa fo mandato subito in campo.

È da saper, eri in gran consejo, qual non ho scripto al loco suo, fo posto do parte, per i consieri: l'una, che li sopracomiti electi possino esser balotati, non armando, per esser quelli facti per il consejo di X antiani. Et cussi fu presa.

Item fu posto, che a li fioli di sier Lodovico Michiel, *quondam* sier Polo, era castelan in Caravazo, et è prexom di francesi, qual si portò virilmente, che, atento à fioli e fie, numero . . . , e la mojer, e non hanno di viver, li sia dato per gratia X balestrarie, *ut in parte*, acciò possino sustentar la vita lhorò. Et balotata do volte, non fu presa, perchè la vuol

261* Da poi disnar fo pregadi. Et fo consejo di X con la zonta, et preso di aprir alcune lettere e scritture, erano nel consejo di X, al pregadi, zercha il marchexe di Mantoa *etc.*

Fo leto le lettere, scrite eri per il consejo di X al provedador Capello *etc.*

Fu posto, per li savij, una lettera a li oratori nostri in corte. Come havemo serito al provedador Capello, passi *immediate* con tutte le zente l'ha; et di più scritto al provedador Griti, mandi 100 homeni d'arme et 200 cavali lizieri *etc.*, *ut in ea*; et siano vigilanti, che 'l papa non si acordi con francesi. Et sier Zacaria Dolfim, savio dil consejo, non vuol si mandi a tuor di Montagnana 100 homeni d'arme et li cavali lizieri, et parlò dil pericolo restava il campo, passando il Capello Po; li rispose sier Alvisè da Molim. Parlò poi sier Gasparo Malipiero, l'avogador, vol si provedi di mandar danari in campo, et nulla si fa. Et parlò sier Francesco Foscarei, el cavalier, dicendo, si doveria trovar danari ozi im pregadi, in tanto bisogno, et lui havia prestà ducati 2000, et ancora ne haveva ducati 500, et li oferiva im prestedo a la Signoria. Or andò le parte. Il Dolfim messe senza la clausula di tuor le zente, *ut supra*, di Montagnana: 45 dil Dolfim, il resto di savij. Et questa fu presa.

Fu posto, per li diti, una altra lettera al provedador Capello, passi Po subito.

Fu posto, per li diti, una lettera al marchexe di Mantoa, voglij *etiam* lui andar, con il nostro exercito, in ajuto dil papa, et fazi li 2000 fanti; et li mandemo ducati 6000, *videlicet* 4000 de contadi et 2000 per lettere di cambio *etc.*, *ut in litteris*. Presa.

Fu posto, per li diti, una lettera al provedador Griti, a Montagnana, che 'l mandi subito li 100 homeni d'arme et 200 cavali lizieri al provedador Capello, e altre particolarità. Balotà con la lettera di Roma; presa.

Et il pregadi stevano in aspetation di haver lettere dil provedador Capello over di la corte, dil sabado, da Bologna, che importa assa'; et steteno fino horre 4 di note.

Noto. Il conte Antonio Bergamasco, qual era fazedo, e andava per Rialto, è stà amazato dove l'habitava, a San Cassan, da quelli stava con lui, credendo l'avesse danari *etc.*

A di 22. In colegio. Venè sier Hironimo Zorzi, *quondam* sier Andrea, da San Marcuola, stato in Verbossana da Feris bei, sanzacho, al qual al mio tempo fo dato licentia el repatriasse. Et referi poche cosse, et di la volontà di quel sanzacho *etc.*

Di Montagnana, dil provedador Griti, fono lettere, di eri. O da conto.

Dil capitano di Po, zeneral, date a presso Figaruol, a di 20, vidi lettere. Come eri fo li il marchexe; e havia ordinà fusse fato il ponte, et fino una horra sarà finito, qual è da Figaruol a la Stella, e si judicha ozi si principierà a passar. Il marchexe poi ritornò a Sermene subito; atende a far la monstra a le sue zente d'arme, poi dice venirà in campo fin do over tre zorni. Scrive, è bon far disarmar le ganzare, et di quelli danari si spende in esse, far tante barche.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto molte lettere, 262 et una dil provedador Griti. Come Renzo Manzino, capo di balestrieri . . . , havia morto li in campo uno suo balestrier, et era scampà in Verona.

Fu posto, per i savij, che tutti quelli, hanno deposità parte et non il tutto, a li governadori, per aver officij, et sono rimasti, debano, termine zorni 8, aver apresentà tutta la quantità, soto pena di perder il deposito, et siano electi altri in loco suo. Fo preso.

Fo leto una lettera dil gram maistro di Rodi, a la Signoria nostra. Di la vittoria auta contra l'arma' dil soldan. La copia di la qual sarà notada qui avanti.

Fo fato scurtinio di do savij dil consejo, che